no Ferraris no news

il giornale delle studentesse e degli studenti delle Ferraris

http://www.ic4modena.gov.

BUONE VACANZE A TUTTI

NAZIONALI KANGOUROU DA PAGINA 7

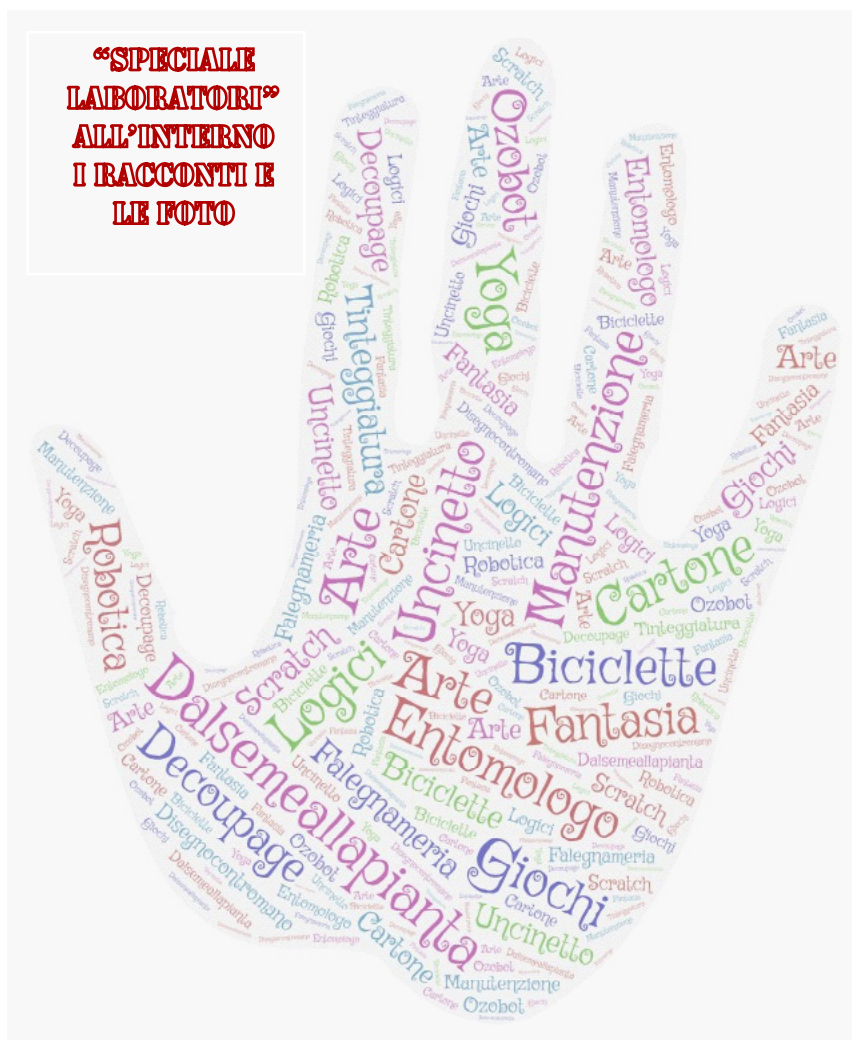
SALUTI A TUTTI I TERZINI E ... IN BOCCA AL LUPO PER L'ESAME !

LE FOTO DELLA MOSTRA A PAG 17

"SPECIALE LABORATORI" ALL'INTERNO I RACCONTI E LE FOTO

L'ORTO E LA BANCARELLA DEGLI ORTAGGI ALL'INTERNO

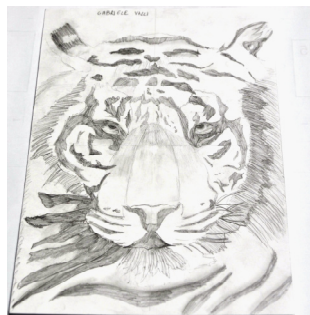
NONANTOLA E ROCCA DI VIGNOLA

il racconto delle classi a pagina 11

RECENSIONI GAMES A PAGINA 22

LABORATORI POMERIDIANI

Tinteggiatura

Per tre mercoledì di fila, nel mese di febbraio, io ed un gruppo di ragazzi delle Ferraris abbiamo frequentato il laboratorio di tinteggiatura, organizzato da un gruppo di imbianchini di Modena.

Il nostro obiettivo è stato quello di portare a termine il progetto intitolato "la scala del colore", che consiste in quattro pannelli colorati di vari colori raffiguranti fiori ed erba, ottenuti per mezzo di sagome; i pannelli, sovrapposti, arrivano molto in alto .
L'erba però non è la classica verde; abbiamo usato colori un po' surreali per farla, come ad esempio l'azzurro chiaro, il rosa, il rosso, il grigio pallido, ecc.... sullo stile di Andy Warhol.
Non pensate che sia tutto filato liscio. A volte alcuni ragazzi sbagliavano il numero del pannello da colorare e finiva che gli altri dovevano rullarci sopra: nonostante ciò il colore sotto si riusciva leggermente a percepire.Tuttavia non era poi così tanto grave perché la persona che guarda ammira l'opera nel suo complesso e non riesce a percepire i difetti, che sono davvero minimi.
I pannelli finiti sono stati montati su una parete della scuola al piano terra (come potete vedere nella foto), di fronte alla seconda rampa di scale che porta al primo piano.
Per me è stato bello ed istruttivo spero di tornarci e di rifarlo l'anno prossimo. Non vedo l'ora!!
GIACOMO FERRARI - 2° I

opera di Gabriele Valli

DISEGNO CONTRO-MANO

In cosa consisteva questo laboratorio?
Consisteva nel disegnare con la parte creativa, fantasiosa del tuo cervello; nello sperimentare nuovi stili di disegno, come la prospettiva e appunto il disegnare anche con la mano non dominante.

Da chi era gestito (chi insegnava)?
L'insegnante si chiamava Cinzia, ma dato che la lezione in cui si è presentata io non c'ero non so molto di lei; è stata un'insegnante paziente nell'aiutarci a disegnare e imparare nuovi stili e a correggere i nostri errori.
Cosa hai imparato?
Ho imparato a disegnare con più creatività a provare e testare nuove tecniche, a disegnare qualcosa senza vedere e disegnare con la mano sinistra.
Era facile o difficile?
Entrambe le cose: c'erano alcuni esercizi come disegnare senza vedere o disegnare con la sinistra che ti mettono più alla prova; e alcuni più facili come, ad esempio, trasformare un ovale in un cerchio.

E' stato divertente, noioso e/o interessante?
Io l'ho trovato molto divertente, e data la varietà di attività a disposizione eri sempre impegnato a disegnare, il clima era tranquillo e adatto ad un laboratorio del genere.
Cosa hai imparato in generale da questa esperienza e cosa ti è piaciuto di più?
In generale ho imparato a tirare fuori nel disegnare la parte più fantasiosa di me; la cosa che mi è piaciuta di più è stata disegnare sia con la sinistra che con la destra.
Grazie Gabriele, spero che l'intervista sia d'aiuto alle lettrici e ai lettori che vorrano sperimentare questo laboratorio.
Demetrio Garelli 1D

I LABORATORI

promossi a pieni voti

Abbiamo fatto un'intervista a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi delle classi prime che hanno frequentato i laboratori. Questi sono i risultati.
Luca Cortesi, Almir Veselji, classe 1^I

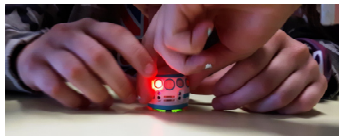
SEZIONI →	A	B	C	D	E	F	G	H	I	tot	tot%	POSSIBILI RISPOSTE
Come vi sono sembrati i laboratori?	15	7	8	8	7	18	9	8	7	87	77,6	interessante
	3	1	7	3	2	0	2	1	3	22	19,6	abbastanza interessante
	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	2,6	per niente interessante
Vi è piaciuta l'organizzazione?	2	3	9	4	4	9	5	1	6	43	39,4	ottima
	12	6	5	5	6	5	5	7	3	54	49,5	buona
	4	0	0	3	1	1	1	0	2	12	11,01	scarsa
Pensate che questa esperienza vi sarà di aiuto nel futuro?	0	3	2	3	5	7	3	4	6	33	30,5	molto
	0	4	6	5	3	2	7	3	4	34	31,4	poco
	18	3	6	5	6	1	0	0	2	41	37,9	niente
Pensate che rifarete l'esperienza l'anno prossimo?	8	8	8	9	6	14	12	6	8	79	63,2	Si
	5	4	0	3	3	0	6	0	3	24	19,2	Forse
	4	1	2	2	5	4	3	1	0	22	17,6	No

SOSTIENI I LABORATORI, SOSTIENI CITTÀ & SCUOLA

L'associazione Città & Scuola da oltre 10 anni collabora con i genitori di tutte le scuole medie di Modena per organizzare i laboratori pomeridiani gestiti dai volontari; oltre a ciò sono tante altre le iniziative che l'associazione organizza come: "Compiti insieme", attività per l'orientamento, "Viaggio fotografico", alfabetizzazione e tante altre ancora.
Indicando (facendo indicare dai tuoi genitori, parenti e amici di famiglia) di versare il 5x1000 della dichiarazione dei redditi a Città & Scuola, favorirai il mantenimento e lo sviluppo di tutte queste iniziative.

La redazione

MATE+ROBOTICA

UN LABORATORIO PER ESSERE NEL FUTURO

Iniziamo spiegando cos'è il progetto …. innanzitutto Pon significa potenziamento, infatti l'idea dei prof è quella di arricchire le abilità matematiche e logiche dei ragazzi, attraverso giochi e problemi.

COSA SI FA?

Al Pon tutte le attività vengono svolte in gruppo per aumentare l'interesse dei ragazzi; come abbiamo detto prima l'ambito è quello matematico/scientifico ed è consigliato agli alunni di prima e seconda.

Il progetto si svolge dopo la scuola, nei giorni Lunedì e Giovedì dalle 13:30 alle 16:30. I primi 90 minuti si dedicano a robotica; negli altri 90 invece a giochi di società, informatica o scienze.

ROBOTICA

Robotica è seguita dal prof Tiberio; il progetto consiste nell'utilizzare robottini chiamati Ozobot che programmati compiono diverse azioni , noi abbiamo imparato a programmarli con un' app. Dopo un po' di pratica , il prof ci ha assegnato dei problemi riguardanti gli ozobot , e noi , riuniti in gruppi , li abbiamo risolti. Robotica è MOLTO interessante , soprattutto per i giovani di oggi.

MATEMATICA e LOGICA

Questo tema è affrontato da diverse prof di matematica tra cui Coletta e Butà che ci propongono giochi di società, attività informatiche e scientifiche; in particolare con la prof.ssa Coletta ci siamo divertiti a creare tramite un'app un cruciverba con tema scientifico mentre con la prof.ssa Butà abbiamo giocato a giochi logici di società (camel cup e la boca).

Quindi se siete amanti della matematica e vi piace viaggiare nel mondo della robotica questo laboratorio è il posto giusto per voi.

A cura di: Maria Sara Piccinini 1^E & Valentina Pittà 1^G

IC4 CAMPIONE DI SCACCHI

Grandi risultati per le squadre di scacchi dell'I.C.4 di Modena che hanno partecipato alla finale nazionale del campionato studentesco di scacchi a Montesilvano dal 10 al 13 maggio 2018, insieme ad altre 354 Scuole e 1715 studenti.

Al penultimo turno di gioco, le Ferraris erano 2° assolute in lotta per il titolo Italiano tra le Scuole Secondarie di I grado mentre le Palestrina si stavano giocando il podio tra le Scuole Primarie!

L'ultimo turno, decisivo per entrambe le scuole, ha purtroppo rovinato quel bellissimo sogno che si stava oncretizzando lasciando però a tutti un bellissimo ricordo per un fine settimana trascorso all'insegna dell'amicizia, dello sport e del mare.

Le classifiche finali, al termine dei 7 turni previsti nei 4 giorni di gara, vedono la squadra di scacchi delle Ferraris raggiungere il 5° posto assoluto tra le 40 squadre qualificatesi ai regionali di categoria per le Scuole Secondarie di I grado, classi 2° e 3°.

Per Palestrina, ci si classifica al 15° posto tra le 44 squadre iscritte nella categoria delle Scuole Primarie.

A parità di categoria, spiccano nelle classifiche individuali dei giocatori appartenenti alle differenti squadre, l'oro tra le terze scacchiere delle Scuole Secondarie di I grado conquistato da Simone Santoro e l'argento tra le quinte scacchiere delle Scuole Primarie conquistato da Jonian Hodo.

Nell'orto

Il progetto orto è nato tre anni fa come percorso di un più ampio progetto: "Nel meraviglioso mondo delle piante dimenticate". E' proseguito l'anno negli anni successivi coinvolgendo anche la scuola primaria Palestrina.

Il nostro orto si trova in via Cilea, qui, con l'aiuto del signor Bertarelli, vanghiamo, zappiamo, seminiamo e curiamo diversi tipi di ortaggi: piselli, lattuga, insalata, pomodori, zucchine e tanti altre ancora.

Quando gli ortaggi sono pronti li raccogliamo e organizziamo la vendita a scuola.

E' un'attività divertente, anche se un po' faticosa: oltre a raggiungere l'orto a piedi, vangare e zappare non sono certamente attività di tutto riposo. Il lavoro non manca mai, anche con la brutta stagione c'è sempre da fare: preparare i materiali e gli attrezzi, organizzare il semenzaio o l'aula che utilizziamo a scuola per le nostre coltivazioni in serra.

Mattia Zanni 3I

Laboratorio di giardinaggio

LUOGHI INFESTATI

IL PONTE DEL DIAVOLO LUOGO DI RITI PAGANI

Il Parco del Frignano nasconde un monolite dalle fattezze inspiegabilmente enormi, conosciuto come Ponte d'Ercole, ma gli abitanti dei comuni vicini lo chiamano Ponte del Diavolo e dietro a questo nome di leggende se ne raccontano diverse. Secondo la leggenda più diffusa sarebbe stato il maligno a creare quel ponte di pietra, portando il monolite a valle, così da permettere ad un contadino di attraversare l'area che un tempo doveva essere occupata da un fiume, in cambio della sua anima. Tutto gioioso della nuova anima dannata, portando giù il monolite, non si accorse che stava arrivando l'alba e il diavolo dovette scappare per non morire. Se la leggenda è leggenda, la storia questa volta sembra incuriosire di più, infatti secondo le ultime scoperte archeologiche la zona era abitata durante il I millennio a.C., infatti sono stati ritrovati attorno al ponte del Diavolo dei frammenti ceramici ed oggetti di ornamento; a giudicare dagli utensili ritrovati si deduce che intorno e dentro il monolite si svolgessero riti celtici.
Demetrio Garelli 1D

laboratorio Escape Room

STUDENTS AT WORK

In questo anno scolastico abbiamo lavorato per ristrutturare la nostra classe e renderla più accogliente.
Le idee sono state molte e ci servivano dei soldi. Noi, gruppo della raccolta fondi abbiamo deciso di fare una bancarella per vendere oggetti nei pressi della nostra vecchia scuola elementare.
L'abbiamo proposto alla classe: tutti sono stati d'accordo e, per realizzarla, ciascuno ha contribuito versando un euro.
Così ci siamo messi d'accordo per un mercoledì di febbraio ma, causa pioggia, abbiamo rimandato al mercoledì successivo.
Quasi tutti quelli del mio gruppo avevano i laboratori e non erano sicuri di esserci, ma io ho non ho desistito e ho chiesto a delle mie compagne se riuscivano a darmi una mano, visto che la bancarella era proprio quel giorno.
Una si è resa disponibile fin dall'inizio e insieme ci siamo incontrate. Poi ci siamo sistemate vicino al parco del Conad e abbiamo preparato il tavolino.
All'inizio ci guardavano tutti male ma poi, soprattutto la gente che ci conosceva, diceva :"Aspetto che esce mio figlio/a e poi forse veniamo a dare un'occhiatina ". Noi eravamo molto felici quando dicevano così perchè speravamo che ci prendessero qualcosa. Al suono della prima campanella sono usciti i primini, però quasi nessuno di essi ci ha preso niente.
Al suono della seconda campanella sono usciti quelli di 2^,3^,4^ e infine quelli di 5^. La gente che guardava i vari oggetti o gli alimenti ci chiedeva : "Come mai fate la bancarella proprio oggi che c'è così tanto freddo?".
Noi due rispondevamo :"Dobbiamo farla per ristrutturare la nostra classe, la 1^G della scuola media Ferraris".
Insomma ci siamo divertite molto e abbiamo guadagnato 32 euro e 33 centesimi.
Il prossimo passo sarà partecipare come classe al Mercantingioco (20 maggio). Chissà quanto riusceremo a racimolare! Ma non importa, siamo una classe piena di risorse e a settembre si parte con i lavori.
Students at work.

Chiarolanza Gloria 1G

MATEMATICA, ÜBER ALLES

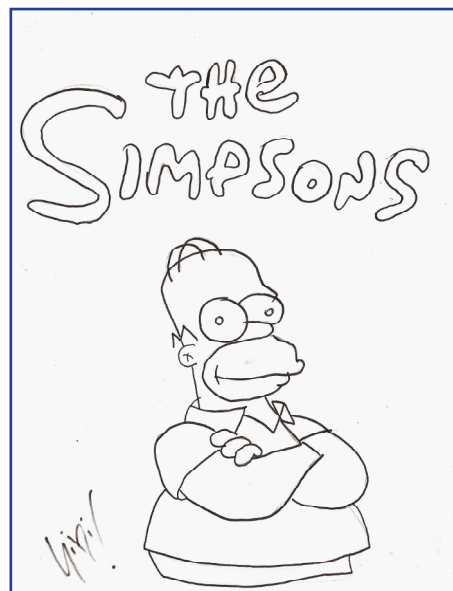
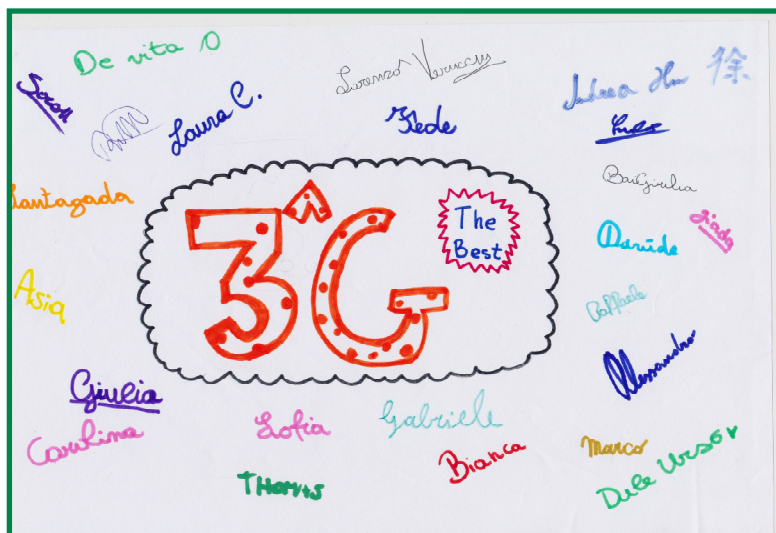
FERRARIS: OTTIMO RISULTATO AI NAZIONALI DELLA MATEMATICA

Una serie di primi e secondi posti hanno visto la squadra +o- della scuola Galileo Ferraris di Modena trionfare in due competizioni cittadine e passare il turno ai regionali, salendo sul podio.
In questo modo i giovani matematici si sono qualificati per le finali nazionali Kangourou di Cervia del 3 e 4 maggio per la seconda volta consecutiva. Questa volta però i + o -, anche grazie ai veterani, conoscevano perfettamente le modalità della competizione, infatti i ragazzi, in semifinale, sono riusciti a superare un inizio difficile, consegnando con un tempismo perfetto il problema selezionato come jolly e altri quesiti che hanno portato i modenesi a qualificarsi direttamente alla finale con un bellissimo terzo posto. I ragazzi, molto felici, si sono recati al parco divertimenti di Mirabilandia dove hanno passato un pomeriggio fantastico tra giostre e attrazioni.
La mattina seguente la squadra è andata all'hotel Giuliana dove si è svolta l'attesissima finale. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo 4 fino a due minuti dalla fine erano undicesimi, ma grazie a tre soluzioni giuste di problemi consegnate all'ultimo, alla conclusione dei giochi, i ragazzi si sono piazzati noni in tutta Italia, staccando il pass per la competizione internazionale che vedrà confrontare squadre provenienti dall'Italia, dalla Slovenia, dalla Spagna e forse anche dalla Francia. Un'enorme soddisfazione che ripaga tutti gli sforzi che hanno condotto la squadra fino a qui. Il gruppo affiatato è così tornato a Mirabilandia per festeggiare l'ottimo piazzamento.
I ringraziamenti vanno ovviamente ai magici 7: MALAVASI NICOLA 3F, BARALDI DAVIDE 3G, DASEQI YAZAN 3C, GOVONI FRANCESCO 2I, PAVESI ALESSANDRO 2H, MORSIANI EMMA 1F, FORNACIARI MATTEO 1A.
Un grazie speciale ai professori QUATTROCCHI SALVATORE, COLETTA BARBARA, BUTÀ MARIA e a tutti gli altri che hanno sempre sostenuto i ragazzi; alle riserve MORSIANI BIANCA 3G, PAPA NIKOLAS 3C, FABBRI ALBERTO 2F; agli organizzatori che rendono possibile tutto ciò e alla grande comunità dei giochi matematici che sta crescendo. Grazie mille anche a Giorgio Dendi che anno dopo anno ha saputo comunicare ai nostri ragazzi la passione per le sfide della logica e che dà sempre preziose lezioni ai membri della squadra. Forza ragazzi e in bocca al lupo!
Nicola Malavasi

L'INTERVISTA

Lettrici e lettori del giornalino in questo ultimo numero abbiamo intervistato per voi Malavasi Nicola, capitano della nostra squadra +O-, insieme a Baraldi Davide, Daseqi Yazan e Morsiani Emma.

Ciao, sono un inviato del giornale scolastico, intanto complimenti per il vostro ottimo risultato nelle nazionali Kangourou di matematica. Vorrei farvi qualche domanda. Siete pronti? Intanto siamo curiosi di sapere qual è la vostra media in matematica. Avete sempre voti alti? Mai un 6? O addirittura un 5?
No, mai in nessuna materia.
Siete sempre stati appassionati di matematica?
Sì, da sempre
Vi divertite con la matematica?
Dipende, se è teoria è noiosa se, invece sono esercizi andiamo giù di testa, in particolare nelle gare.
Chi vi ha coinvolto nelle nazionali Kangourou?
Lo abbiamo tutti saputo per la prima volta dalle nostre prof di matematica in prima media.
Avete accettato subito o avete avuto bisogno di un incoraggiamento?
Ci siamo andati subito (ridendo).
Ma vi conoscevate prima?
Non ci conoscevamo prima tutti.
Quali erano le vostre paure (timori)?
Non andare a Mirabilandia per le Nazionali.
Come vi siete allenati?
Con le mani, *dice Emma.* Scrivendo, facendo degli incontri e lavorando a scuola nel pomeriggio. Il grosso del lavoro della squadra si fa a scuola. Fino a quando non si costruisce la collaborazione non si va da nessuna parte. Dall'inizio di quest'anno il nostro obiettivo è stato lavorare per arrivare a Mirabilandia.
Chi vi ha allenato?
Ci hanno allenato i prof Quattrocchi, Coletta e Butà.
Spiegate ai nostri lettori come funzionano queste competizioni? Per esempio, gareggiate singolarmente o come squadra?
Gareggiamo come squadra. Ci sono 15 o 20 problemi da risolvere, in un tempo prestabilito di 1 ora e mezza. Non sempre si riesce a risolvere tutto.
Che tipo di problemi avete dovuto risolvere? Sono come quelli che impariamo a risolvere in classe o sono diversi?
Prendi un problema in classe e moltiplicalo per 20. Questo è il livello di difficoltà. I problemi che risolviamo nelle gare, hanno in comune con quelli che facciamo a scuola soltanto i segni + - :
Avete conosciuto ragazzi di altre squadre?
Si, abbiamo parlato un po' anche con altri, ma non siamo diventati proprio amici.
Credete che ci sono dei pregiudizi rispetto alla matematica (del tipo: è difficile, è noiosa, è roba da secchioni)?
Sicuramente. Per esempio chi vince la campestre a scuola è molto più popolare di chi va in finale di Kangourou. Ma a noi non importa, ci basta l'incoraggiamento dei nostri prof.
Emma, tu credi nel fatto che i ragazzi siano più portati nella matematica delle ragazze? Di solito questo è un pregiudizio diffuso.
Emma:-No! *Gli altri:* - No, però durante le gare la presenza maschile era maggiore di quella femminile.
Ci dite una cosa che avete imparato di voi stessi in queste gare?
Yazan: - Non arrendersi. Davide: Ho scoperto che questo tipo di giochi mi diverte. Mi dà molta soddisfazione risolvere gli esercizi.
Nicola: - Si è costruito un gruppo incredibile e siamo diventati amici, non soltanto compagni di squadra. Ho trovato persone simili a me a cui piace la matematica :-)
Emma: - Mi divertono questi giochi.
E una cosa che avete scoperto sulla matematica?
Niente è impossibile. Alla fine è meno difficile di come sembra.
Ci vuole molta autostima e determinazione per queste competizioni. Ci vuole coraggio e non avere paura di sbagliare; e non buttarsi giù se sbagli un esercizio. Occorre prendersi il rischio di sbagliare. Tutto può sembrare incerto fino all'ultimo. E poi il bello del gioco in squadra è che quella cosa che non vedi tu la vede l'altro.
Ed ora, per finire, una parola ciascuno per raccontare questa esperienza.
Nicola: - Rock and roll.
Davide: - Soddisfazione.
Yazan: - Competizione.
Emma: - Risata
Scoppiano tutti a ridere :-))))))

Alessandro Ricci, redattore di 1^B

DIVERTIRSI CON I NUMERI

Se tuo figlio si diverte con la matematica...
Non portarlo dallo psicologo, portalo a Caldè! (Lago Maggiore)
Se lo sorprendi a passare il tempo libero facendo giochi logici anziché smanettare sul telefonino come i ragazzi normali...
Se parla usando termini strani, come "Tetrapyramis", "Kangourou", "Coppa Pitagora"...
Se non tira fuori la cacolatrice per fare "250 x 8" o 210 ...
Se dice frasi strane, come:
"questa equazione la farò finchè non mi riesce, non è possibile che vinca lei!" ...
Se cerca diverse soluzioni per affrontare lo stesso problema...
Se capisce la vignetta qua sotto...

Se dice "voglio studiare matematica 24 ore su 24!"...
... beh, no, in questo caso portalo dallo psicologo!
In tutti gli altri casi citati, la "Vacanza Studio di Matematica" fa per lui!

QUANDO? Dal 26 al 29 luglio 2018. DOVE? ... l'ho già scritto...
COME? Accompagnato da un genitore A FARE COSA?
Risolvere enigmi matematici con Giorgio Dendi, partecipare a gare matematiche individuali o a squadre, partecipare a tornei di giochi strategici a squadre, testare inediti giochi strategici da tavolo, partecipare a cacce al tesoro, escursioni in battello, ascoltare conferenze su temi scientifici, fare nuove amicizie in un ambiente cordiale e stimolante, nella splendida cornice del Lago Maggiore.
SI, MA I GENITORI, I FRATELLINI...? Possono partecipare alle attività o fare i turisti (bagni al lago, visite guidate, partecipare coi figli più piccoli a giochi organizzati per loro...), mentre i figli saranno impegnati, col prof. Quattrocchi S. nelle attività matematiche o nei giochi a squadre.
Se se mancato alla presentazione del 18 maggio e desideri saperne di più, chiedi al prof. Salvatore Quattrocchi.

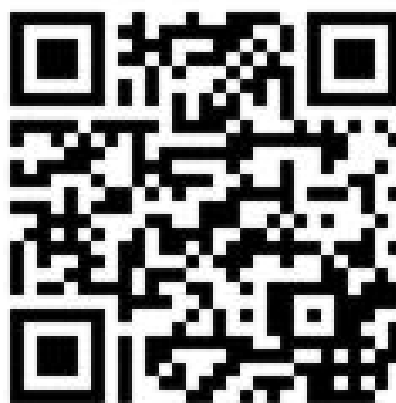
STAZIONE METEO GALILEO FERRARIS

Nel giardino (area est)

della scuola è stata montata una stazione meteo acquistata coi fondi del progetto "Sole per tutti".

Inoltre, nell'aula di scienze potremo lavorare sui dati, graficarli, osservare le tabelle dati di sintesi e di archivio.

Presto i dati della stazione meteo Ferraris verranno inseriti in una banca dati regionale, che permetterà di confrontarli e interpolarli con centinaia di altre stazioni meteo regionali:

http://www.emiliaromagnameteo.com/temperatura-attuale.php

Scansiona il qr-code e conoscerai i dati!

La redazione

Riciclare divertendosi

Dopo la Pacific Trash Vortex, il vortice di spazzatura dell'Oceano Pacifico, ecco un'altra isola di plastica!

Si trova nei mari del Sud Pacifico, ha una superficie che si aggira intorno ai 2,6 milioni di chilometri quadrati: più grande di tutto il Messico, almeno otto volte l'Italia, pari a tutto il mar Mediterraneo.
Quindi, come risolviamo il problema dell'inquinamento della plastica?
Con "Ooho", la bottiglia a forma di sfera del futuro. Potrebbe arrivare sul mercato entro un anno "Ooho", l'innovativa ed ecologica confezione super compatta che punta a sostituire le bottiglie di plastica. A inventarla, tre ingegneri spagnoli.

Morbida e trasparente, economica e biodegradabile. Ad inventarla, nel 2014, furono tre ingegneri spagnoli (Rodrigo García González, Guillaume Couche e Pierre Paslier), che hanno appena lanciato una raccolta fondi per arrivare a metterla in commercio entro un anno.

Quali sono i vantaggi di Ooho?
È composto al 100% da piante e alghe
Biodegradabile in 4-6 settimane (come un frutto)
Commestibile, può essere aromatizzato e colorato
Fresco (durata di alcuni giorni)
Più economico della plastica.

Nel corso degli ultimi sei mesi, lo Skipping Rocks Lab (l'industria che ora si occupa della produzione di Ooho) ha testato questa particolare sfera d'acqua nei propri laboratori di Londra e proprio in questi giorni è arrivato il via libera per la commercializzazione. 18-aprile-2017

Il costo di produzione di una singola bolla è di solo 2 centesimi. "La confezione è più economica della plastica e può contenere qualunque bevanda, inclusi soft drink, liquori e anche cosmetici".
Con Ooho potremmo bere senza produrre rifiuti. La quantità d'acqua contenuta in questa sfera commestibile fatta di alghe è quella che serve per dissetarsi, più o meno come faremmo con un bicchiere.

Ha inoltre una membrana di protezione che può essere consumata o gettata, formata da una mistura di alginato di sodio, ricavato da alghe marine, e di cloruro di calcio, si possono o mangiare o buttare via.

Ooho sostituirà le bottiglie di plastica così che venga tolta una parte d'inquinamento, ma il resto?
Adesso si stanno pensando molti progetti per inquinare meno, per esempio:
Da gennaio 2018 non troveremo più quei classici sacchettini trasparenti e sottili che srotoliamo nei reparti ortofrutta. Troveremo sacchetti biodegradabili, ma a pagamento.

Ovviamente quando i media hanno annunciato l'abolizione dei sacchettini "gratis" per frutta e verdura si è sollevato il classico polverone. Si è parlato di 10 centesimi a borsa, uguale a quello delle buste più spesse che si acquistano alle casse, si sono poi ipotizzati 2 centesimi viste le effettive dimensioni, però non è ancora stato definito.
La maggior parte degli italiani (il 71%) sono ben disposti a pagare qualche centesimo per acquistare sacchetti biodegradabili amici dell'ambiente.Per i negozi che non adotteranno i nuovi sacchettini biodegradabili: sono previste multe che si aggirano attorno ai 10.000 euro.
Ciò dovrebbe essere un valido incentivo per far applicare regole salva ambiente che, lo sappiamo, giovano a tutti.
Secondo voi sono buone idee? Secondo me sono ottime e funzionali.
Voi cosa fate o fareste per inquinare meno?
Martina Bonucci 3°E

Laboratorio di cucina

Cecilia Fiorani 3^E

IL FASCINO DELLA ROCCA DI VIGNOLA

Il 21 aprile abbiamo avuto la possibilità di visitare la Rocca di Vignola, insieme alla nostra insegnante di lettere e con la docente di arte.
Al suono della campanella ci siamo ritrovati in classe, dove abbiamo discusso su quello che avremmo dovuto osservare nel corso della giornata.
Abbiamo raggiunto Vignola in pullman, assieme ai ragazzi di 1^F.
Scesi dal pullman, abbiamo alzato lo sguardo e di fronte ai nostri occhi abbiamo potuto osservare la meravigliosa Rocca di Vignola.
Successivamente, dopo esserci divisi nelle due classi, noi di 1^B ci siamo soffermati ad ascoltare il rumore dell'acqua del fiume Panaro, che segnò un importante confine nel corso del Medioevo.
Abbiamo finalmente messo piede in questo paradiso terrestre, dove siamo stati calorosamente accolti da una guida, che ci ha accompagnato nel corso della nostra visita.

Appena entrati, tutti siamo rimasti colpiti dall'affascinante architettura. Ognuno di noi, con il telefono o con la fotocamera, scattava foto. Abbiamo iniziato a parlare della guerra tra modenesi e bolognesi e di alcune figure che vissero in quel tempo. Abbiamo parlato a lungo di quelle guerra e dopodiché sotto ai nostri occhi ci siamo trovati un cannone che, sebbene non fosse dell'epoca della scoperta delle armi da fuoco, ci ha affascinato moltissimo.
Quando furono introdotte le armi da fuoco ci fu una svolta per le guerre ci disse la nostra guida senza fermarsi molto a parlarne poiché era un'epoca lontana da quella su cui dovevamo concentrarci: "IL MEDIOEVO".

La guida ci ha spiegato che la Rocca di Vignola nell' Alto Medioevo era una semplice area fortificata, dapprima solo con palizzate, poi fu costruita una torre, e in seguito la Rocca è diventata sempre più articolata e complessa: sono state costruite altre torri e le mura che le uniscono.

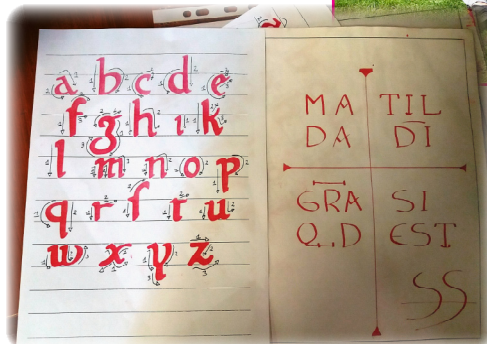
Nel 1401 la Rocca appartiene al duca Niccolò III d'Este, duca di Ferrara, Modena e Reggio che la dona a Uguccione Contrari, un nobile ferrarese a lui fedele. La Rocca diviene così una dimora signorile, oltre che un edificio militare, infatti in questi anni essa viene ampliata e vengono costruiti appartamenti per la famiglia del signore. Noi siamo entrati in diverse sale piene di affreschi che mostravano animali che, come il leone e il ghepardo, simboleggiavano il duca d'Este e Uguccione Contrari. Il leone, il ghepardo, ma anche la colomba e il drago alludevano tutti ai signori di Ferrara e di Vignola.

Siamo entrati anche nella cappella Contrari che fu voluta da Uguccione, ma che poi fu chiusa perché gli affreschi rappresentano scene dai Vangeli apocrifi che per la Chiesa erano eretici. Infatti la cappella fu murata e non utilizzata per secoli.

Dopo aver osservato diversi affreschi con di scene di caccia e di un matrimonio, ci siamo fermati per qualche minuto nel cortile interno della rocca per fare merenda e riposarci, ma non era ancora arrivato il meglio! Infatti ci ha chiamato la guida e ci ha portati davanti ad uno schermo con cui ci ha fatto provare la realtà aumentata, ha preso un libro e mettendolo davanti allo schermo compariva la rocca in 3D e si poteva ruotare a piacimento in modo da vederla tutta da diverse angolazioni. In cima a una torre si trovava addirittura il personaggio di ASSASSIN'S CREED 2 che si stava per buttare.

Una delle cose più suggestive che abbiamo visto è stata la prigione di Ugo Foscolo in cui, sfortunatamente, sono stati disegnati i muri dai ragazzi che vi hanno fatto visita, ma tra tutti ce ne sono alcuni fatti dagli stessi prigionieri.
Infine siamo saliti fino alla sommità della torre di Nonantola da dove abbiamo visto tutto il paesaggio di Vignola e dintorni.
La guida, portandoci in un altro punto della torre ci ha spiegato che in caso di invasioni la Rocca aveva un sistema di difesa molto curato nei minimi dettagli: Il Rivellino è infatti la torre d'ingresso, superata la quale, però, si trova un'altra porta. Se gli invasori riuscivano a entrare dalla prima porta, ne trovavano un'altra e rimanevano intrappolati, mentre i soldati in cima alla torre, impugnando ogni cosa lanciabile, frecce, lance, sassi o corpi di soldati morti (anche per mettere paura) li uccidevano.
Purtroppo a questo punto la visita era ormai finita, così ringraziando e salutando la guida ci siamo incamminati con il nostro pullman verso la scuola.
Lavoro fatto da: Leggieri Luca, Terenziani Matilde e Fiorini Amelia 1^B

Una mattina a Nonantola

Venerdì 13 aprile siamo partiti da scuola e, dopo quindici minuti in pullman, siamo arrivati a Nonantola.
Qui c'è un'abbazia che è stata fondata nel 752 d. C. da Sant'Anselmo, cognato del re dei Longobardi Astolfo; è stata costruita a Nonantola perché il paese era al confine con i territori del Papa e quelli bizantini.
E' in stile romanico e ha la facciata a salienti, il protiro è sostenuto da leoni stilofori.
A destra, di fianco alla porta , è scolpita la vita di Gesù, mentre a sinistra è rappresentata la storia dell'abbazia.
Nel portale sono raffigurati Cristo benedicente in primo piano, degli angeli e i simboli dei quattro Evangelisti.
Abbiamo visitato la cripta che è situata sotto l'altare della chiesa ancora in restauro, dopo il terremoto del 2012.

Essa è chiamata "Bosco di pietra" poiché è composta da sessantaquattro colonne con capitelli tutti diversi l'uno dall'altro con elementi vegetali tranne uno in cui è presente un ariete.
La cripta è tra le più grandi in Europa, all'interno vi sono i resti di alcuni Santi, tra cui Sant'Anselmo.

Poi siamo andati al Museo dove abbiamo visto alcune pergamene dell'archivio tra le quali quelle che contengono le firme di Carlo Magno, Matilde di Canossa e Federico Barbarossa.
Abbiamo ammirato anche tre codici, ovvero dei libri con delle copertine simili a scrigni: l'Evangeli stario di Matilde di Canossa con copertina in oro con disegnato Gesù crocifisso, un codice con copertina in cuoio più povero e un raro codice musicale.
Ci siamo poi recati al laboratorio dove, utilizzando una canna di bambù appuntita e intingendola nell'inchiostro, abbiamo copiato le lettere carolingie e poi abbiamo scritto il nostro nome e riprodotto la firma di Carlo Magno e Matilde di Canossa.
In una stanza chiamata "scriptorium" in cui i monaci amanuensi ricopiavano le scritture, abbiamo visto gli oggetti che si usavano a quei tempi come la pelle di pecora che veniva lavorata con la calce e pulita con un raschietto e il telaio che serviva per tirare la pelle già lavorata e farla essiccare.
L'inchiostro si otteneva dalle noci di galla che si trovano sulle querce e non sono commestibili, mentre il calamo era la penna per scrivere ed era di bambù.
Il capolettera era molto decorato, a volte anche con foglie d'oro che erano incise con denti di lupo.

I colori si ottenevano da fiori o bacche che si trovavano nel bosco.
E' stata una uscita didattica molto interessante che consiglio di fare per conoscere meglio la storia e le opere d'arte del nostro territorio.

Matteo Fornaciari, Aurora Franchini, Chiara Corriero -Classe I A

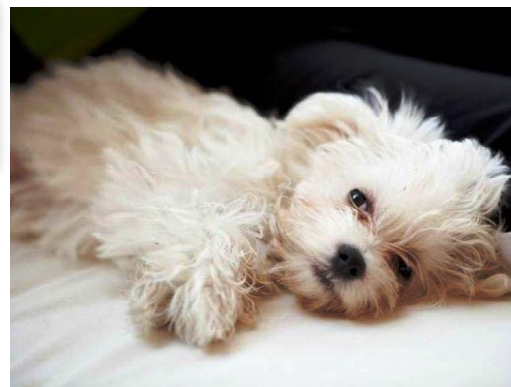
Cavalieri di James Ayres, 1^G

Il primo canto

Mi sono seduta per terra
accanto alle gemme in un verde di mela.
L'odore fresco di menta,
dall'orto della anziana signora,
inonda l'aria in un canto di gioia.
Io ascolto il silenzio,
e mi guardo lo spettacolo,
sotto il cielo dipinto di blu.

Amelia Fiorini 1B

BISOGNO DI COMPAGNIA?

In questo testo parlerò di questa razza di cane poco conosciuta, ovvero il maltese.
Io convivo con il mio maltese Teo da quattro anni e mi sono documentata sulla sua razza, quindi oggi ve ne parlerò.
Bisogna chiarire subito il fatto che il maltese non viene da Malta.
È una razza europea che risale ai tempi dell'antica Roma, importata in America e in tutto il mondo. Il Maltese fu molto popolare ai tempi di Enrico VIII in Gran Bretagna, era infatti il cane dei nobili.
In epoche più remote, invece, veniva usato per eliminare i topi nelle stive delle navi siccome i maltesi hanno un ottimo fiuto.
Col passare degli anni venne utilizzato come cane da circo per la sua grande dote di stare su due zampe.
Verso il 1900 si iniziava a usarlo come cane da mostra per il suo pelo lungo e folto e per la sua intelligenza nel fare esercizi.
Questo cane è ottimo da compagnia, è tranquillo e giocoso.
Si addestra molto facilmente.
A volte un po' lunatico, ma una cosa è certa: gli piace stare sempre insieme al suo padrone.
Il mio, ad esempio, è molto affezionato a me e passo con lui tutti i miei pomeriggi. Si può decidere se tenere il pelo lungo o corto, non perde peli. È di piccola taglia e pesa intorno ai 4 kg. Se dovete scegliere di prendere un cane e volete molta compagnia… il maltese fa di sicuro per voi.
Chiara Cavallini

COLOMBI O PICCIONI VIAGGIATORI ?

La risposta è molto semplice, i piccioni viaggiatori sono una razza di uccelli dotati nel volo e appartengono alla famiglia dei Colombi (Columbidae in latino) anche se l'errore più comune è quello di pensare che siano la stessa cosa,ma non è così.
Fra le razze italiane di colombi si possono ricordare:
Ascolano,Bergamasco,Fiorentino,Occhialone di Parma,Piacentino,Reggianino,Romagnolo,Romano,Sottobanca,Triganino Modenese,Piccione Viaggiatore Italiano.
Mio nonno è un colombofilo, alleva e addestra più di 200 colombi e ogni anno gli fa fare delle gare. Le gare con i piccioni viaggiatori consistono nel portare i colombi in vari paesi dell'Italia, liberarli e i vincitori saranno quelli che impiegano meno tempo a tornare a casa. Sapete come fanno i giudici di gara a rilevare il tempo impiegato ?
Ogni piccione che gareggia ha un anellino magnetico e nella loro casa c'è un dispositivo simile al Telepass che rileva il loro arrivo.
Quindi se trovate un piccione in difficoltà con un anellino alla zampa sappiate che ha un proprietario e potete aiutarlo per farlo tornare a casa chiamando la federazione colombofila italiana.
Ma vediamo meglio le caratteristiche di un piccione viaggiatore.
Sono caratterizzati da un tronco massiccio con una testa piccola, un becco corto e curvo,hanno zampe corte con quattro dita. Le ali, grandi e robuste, li rendono particolarmente adatti al volo. Sono molto leggeri grazie all'aria che hanno nelle loro ossa.
Il piumaggio, soffice e folto, è poco appariscente.Esistono varie colorazioni
CURIOSITÀ'
Voi vi chiederete:
-Come fanno a trovare la strada di casa?
I piccioni viaggiatori hanno dei navigatori olfattivi e magnetici in grado di condurli a casa,praticamente rilevano gli odori e il magnetismo terrestre,creandosi una propria mappa che li riconduce alla loro casa. I piccioni ritornano sempre nella casa dove sono nati. Infatti in passato venivano usati per portare i messaggi,insomma un whatsapp di allora.
-Ma non si bagnano i colombi sotto la pioggia ?
In realtà no , hanno una ghiandola speciale sul dorso che rompono quando piove e si spalmano il liquido oleoso che è al suo interno, sulle piume,in modo da non bagnarsi.
Sapete chi cova le uova ?
Entrambi,quando la femmina si allontana dal nido il maschio prende il suo posto .
Spero con questo articolo di avervi incuriosito e di avervi tolto alcuni dubbi sui piccioni viaggiatori.
CHIARA CAVALLINI 3E

Cosa dicono due alunni di 1G

Le medie. Come te le aspettavi e come sono? Cosa pensavi delle medie quando eri ancora alle elementari?
G-Che davano un casino di compiti
L- Pensavo che fossero facili. Non mi sentivo stressato come i miei compagni.
Cosa pensavi dei prof. e cosa ne pensi ora?
G - Che ci avrebbero trattati come dei soldati militari e invece sono migliori di quello che pensavo.
L- Immaginavo che fossero più severi delle maestre. Invece lo sono poco. Penso che non serva a niente essere severo. Quando la gente è stressata tende a fare tutto di fretta, senza capire niente.
Hai notato delle differenze tra le elementari e le medie?
G- Le spiegazioni delle lezioni sono molto più chiare.
L- I miei compagni sono molto più intelligenti. La mia quinta elementare sembrava una giungla, abbiamo fatto scappare 12 supplenti. Un record!
Come ti sembra il programma scolastico?
G- Non è molto organizzato
L- Alcune cose sono interessanti, altre un po' meno. Vorrei meno ripetitività e più varietà.
Quale tipo di materia trovi più stimolante?
G-Ginnastica e Geografia
L-Palestra e Musica. Mi piace la prof. Munari e le cose che fa. Ci propone canzone belle e recenti.

a cura di Yasmine Salim, 2^G

Cosa dicono i prof.

Il giorno 23 aprile siamo andati a fare un'intervista ad alcuni professori.
Abbiamo pensato a sei diverse domande:

Da quanti anni lavori in questa scuola?
Era il suo sogno da bambina?
Come si sente quando da le note ai suoi alunni?
Com'è stato il suo primo giorno di lavoro?Ha avuto paura?
Si sente severa con i suoi alunni?
Si sente a suo agio con i suoi alunni?

Abbiamo intervistato tre professori.
La professoressa Coletta, la professoressa Iattici e la professoressa Mediani.

La professoressa Coletta ha risposto così:

Lavoro da insegnante da 11 anni, e ne sono fiera.
Sì lo è sempre stato.
Molto delusa dal loro comportamento, preferirei non darle.
È stato molto emozionante e sì è stato pauroso.
Mi sento severa ma il giusto
Sì, moltissimo.

Dopo abbiamo intervistato la professoressa di inglese Iattici. Ed ecco le sue risposte:

Lavoro da 10 anni.
Sì lo ho sempre voluto fare.
Non metto note.
Non capivo niente di quello che dovevo fare e avevo un po' di paura.
A volte sì, ma quando ce ne bisogno
Certamente.

Infine abbiamo intervistato la professoressa Mediani:

Lavoro da 8 anni in questa scuola.
Sì, è sempre stato il mio sogno.
Mi sento molto dispiaciuta, ma ogni tanto è necessario.
È stato molto emozionante, e sì ho avuto abbastanza paura.
Sì, ma comunque il giusto.
Sì, molto.

Da tutte queste interviste abbiamo capito che per i professori è molto importante il legame con i ragazzi.

La redazione 1H : Berti Sofia, Buonomo Livia, Farsa Simone, Cavalli Mattia, Martini Filippo, Papa Eleonora, Malavasi Nicole, Sassi Greta.

LA PROF. SILVAROLI

QUALE SCUOLA MEDIE HA FREQUENTATO? E QUALI SUPERIORI?
Allora, le scuole medie sono le "Coloccia", a Campobasso; le superiori sono le Magistrali
IN CHE COS'E' LAUREATA?
Lingue e letteratura francese
COSA VUOLE TRASMETTERE AI SUOI ALUNNI?
Serenità, che vuole dire stare bene insieme; inoltre vorrei che venissero a scuola con la volontà e l'amore che io ho per la lingua francese e con tanto entusiasmo.
DA QUANTI ANNI SVOLGE QUESTO LAVORO?
Da tantissimi anni
CI PUO' DIRE UNA FRASE CHE DICEVA SEMPRE UN SUO PROF?
No, niente che mi sia rimasto in mente
HA LAVORATO IN ALTRE SCUOLE OLTRE A QUESTA?
Si, ma insegno da 20 anni alle scuole Ferraris: una scuola che mi piace e che sento come mia
LE PIACEREBBE INSEGNARE ALTRE MATERIE?
No, voglio insegnare la mia
DA PICCOLA COSA VOLEVA FARE?
Avrei voluto fare un lavoro che mi permettesse di viaggiare, avrei voluto fare l'hostess di volo

QUANTE LINGUE STRANIERE HA STUDIATO ALL'UNIVERSITA'?
Francese, inglese e tedesco.
COSA CONSIGLIA PER TENERE SEMPRE VIVA LA CONOSCENZA DELLA LINGUA?
Lo studio a scuola, le vacanze studio e lunghi periodi all'estero oppure ospitare ragazzi stranieri. Nonché attività di madrelinguismo e teatro francese.
COME E' NATA LE SUE PASSIONI PER LE LINGUE?
Il desiderio di viaggiare e di scoprire nuovi paesi mi ha portato a scegliere la facoltà di lingue. La conoscenza della lingua mi fa sentire all'estero come se fossi nel mio paese e questo mi dà sicurezza.

BENFARHOUN SARA 2^G

Orario Scolastico

Molto probabilmente tra 2 anni l'orario scolastico cambierà e saremo a scuola dal lunedì al venerdì fino alle ore 14:00 invece che dal lunedì al sabato fino alle 13:00, come facciamo ora.
Per questo motivo ci siamo chiesti quale soluzione sia ritenuta migliore dai ragazzi di prima, cioè quelli che tra 2 anni frequenteranno la 3^ media: rimanere a casa il sabato stando a scuola un'ora in più o le attuali cinque ore al giorno per sei giorni alla settimana?
QuI accanto ci sono i risultati della nostra inchiesta.

	dal Lunedì al Sabato fino alle 13:00	dal Lunedì al Venerdì fino alle 14:00
1°A	8	16
1°B	10	10
1°C	20	5
1°D	3	19
1°E	7	14
1°F	16	12
1°G	5	19
1°H	4	18
1°I	1	24
TOT.	74	137

Da questa tabella possiamo capire che gli alunni preferirebbero rimanere a scuola un'ora in più per poter restare a casa al sabato a riposarsi.
Noi credevamo che molte più persone avrebbero scelto l'opzione attuale. Invece la possibilità di venire a scuola cinque giorni alla settimana invece che sei ha stravinto!
Andrea Accorsi e Alessandro Ricci, 1°B

COME AVETE PASSATO L'ANNO SCOLASTICO?

cl.	1 A	1B	1C	1 D	1E	1F	1G	1H	1I	tot
BENISSIMO	8	2	11	4	10	0	0	7	1	43
BENE	10	7	5	17	9	22	13	15	17	115
COSÌ' COSÌ'	5	10	2	2	1	0	5	0	2	27
MALE	0	1	2	1	2	3	0	1	0	10
MALISSIMO	0	6	3	0	1	1	2	0	5	18

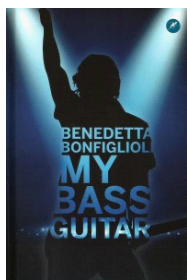
Noi ragazze della 1I, dato che è quasi finito l'anno scolastico, abbiamo pensato di fare un sondaggio nelle classi prime per capire come l'hanno trascorso.

Viola, Sara,Angelica e Isabella 1^I

Le tradizioni della Romania

Noi abbiamo deciso di farci raccontare le tradizioni della Romania per conoscerla e per farla conoscere anche a voi lettori.Le due persone che ci parlano della Romania ci hanno trascorso circa due terzi dei loro anni.
Per cominciare vi presentiamo la sua bandiera che è rettangolare a strisce verticali rosse gialle e blu.Poi ci sono delle feste diverse dalle nostre e alcune come le nostre quelle principali sono la Pasqua che si festeggia dal 4 aprile al 6 aprile :durante questa festa si mangiano uova rosse,non si mangia carne per una settimana; si va a messa e si sta in chiesa fino a mezzanotte e tutti tengono in mano delle candele per fare il giro della chiesa.Al mattino si mette una ciotola dentro casa:i più grandi mettono i soldi e i bambini si lavano e prendono.
c'è anche il Natale che è uguale a quello italiano apparte che i bimbi vanno nelle case dei vicini e cantano delle canzoni di Natale. C'è anche la festa di San Nicola in cui un signore vecchio con un cappello e un vestito azzurri che va nelle case dei bambini e se le loro scarpe sono pulite ci lascia dei dolci.
I piatti tipici sono due:le sarmale cioè un impasto di carne,riso e verdure;e i mici cioè delle mini salsicce.
C'è anche un vestito tipico che è l'alunelun: con la camicetta per i maschi e senza per le femmine.La religione prevalente è quella cristiana-ortodossa.
Ci sono anche 3 sport tipici:il tennis, il nuoto e il calcio; tutti e tre praticati come in Italia.

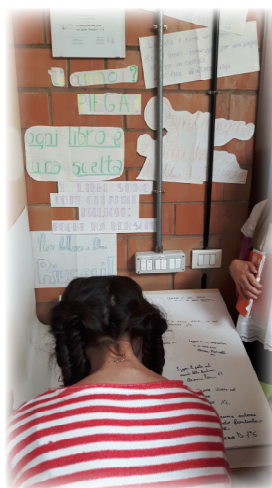
I ragazzi della 1h:Sofia Savigni, Sara Nolè, Eleonora Bevini, Caterina Martini, Rusu Theodor e Dragomir Matteo.

My bass guitar di Benedetta Bonfiglioli

Noah è un ragazzo di 17 anni che vive da solo. Non ha mai conosciuto suo padre e sua madre Sara è ricoverata in una casa per malati di Alzheimer. Di lui si occupa zia Mare, la sorella minore di Sara.
L'unica vera passione di Noah è la musica. È un eccellente pianista e suona il basso in una band, i Black Hole, di cui fa parte anche il suo amico di sempre Cristiano, che è il suo esatto contrario. Noah l'anno precedente si è lasciato bocciare a scuola, ma un giorno nella sua classe arriva una ragazza nuova, Lisa, con cui si scontra subito. I Black Hole partecipano alla selezione per i Music Village e il bassista compone il loro pezzo inedito. La band deve trovare una nuova voce femminile e Lisa si ritrova a cantare con Noah. Il giorno dei casting i ragazzi danno il meglio di sé ma, dopo una litigata con Cristiano, Noah si ritrova solo per le strade di una città a lui sconosciuta.
A sorprenderlo saranno un arrivo inaspettato, un nuovo amore e una presenza ritrovata.
Questo libro mi ha appassionata. È facile immedesimarsi nel protagonista e capirlo fino in fondo, con tutti i suoi problemi, le sue emozioni, i suoi sentimenti. Lo consiglio a tutti coloro che amano la musica e vogliono viverla da punti di vista diversi.
Sara Franzinelli, 3C

LIBRI D'ARTISTA

Da sabato 12 maggio al 19 maggio negli spazi della Biblioteca Emily Dickinson della scuola Ferraris è stata visitabile la mostra temporanea *L'arte di leggere, libri in arte.*

In mostra le creazioni artistiche realizzate con libri e gli ultimi arrivi letterari: romanzi, raccolte di racconti e albi illustrati acquisiti dalla biblioteca grazie all'investimento di risorse economiche da parte di insegnanti, alunni e genitori.

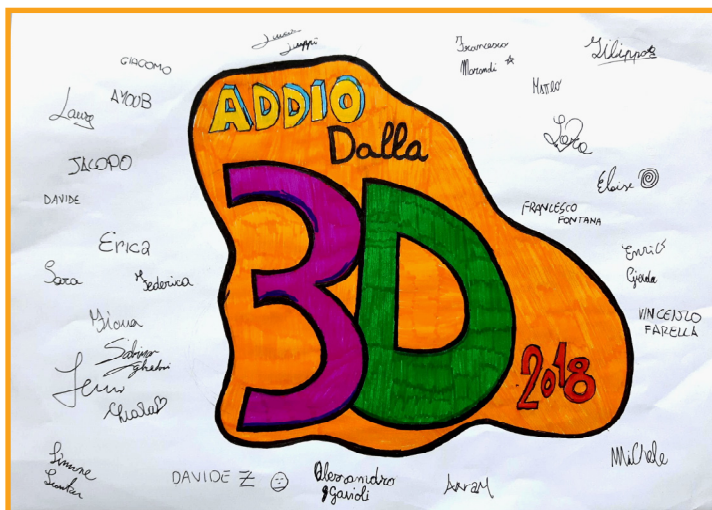
Opere e allestimento a cura della classe 2B e delle insegnanti Franca Savonieri, Cinzia Ghioldi e Tiziana Bulgarelli.

La 1^G in visita alla mostra. Una traccia del suo passaggio.

INCONTRI CON L'AUTORE

INCONTRO CON LO SCRITTORE MARCO MAGNONE

Per questo ultimo numero del giornale scolastico ho intervistato lo scrittore famoso per la saga "Berlin" scritta insieme a Fabio Geda: Marco Magnone.

Perché lei e Fabio avete ambientato la saga a Berlino? E perché in quell'anno?
La saga che ho scritto è una saga post-apocalittica, negli ultimi 10 anni le saghe post-apocalittiche sono ambientate in America e nel futuro (come Hunger Games, Stranger things, Maze Runner ecc ecc…). Questa volta ho ambientato la serie in Europa ed è una serie post-apocalittica ambientata negli anni Settanta.
Per raccontare ciò dovevamo ambientarlo in un luogo separato da tutti, (muro di Berlino) quindi abbiamo sfruttato un fatto accaduto realmente.
Già da piccolo voleva fare lo scrittore?
No, volevo essere un "cavaliere dello zodiaco" un personaggio di una serie di manga creata nel 1985 fino a quando scoprii che non esisteva veramente.
Poi piano piano ho scoperto l'importanza della scrittura e ho scritto tanti libri fino ad arrivare all'attuale saga Berlin conoscendo Fabio Geda.
A proposito di Fabio Geda… andate d'accordo mentre lavorate insieme?
Lavoriamo bene, a volte troviamo certe piccole dispute ma riusciamo sempre ad arrivare a un compromesso.
Grazie per aver risposto alle nostre curiosità sulla tua splendida serie… l'ultimo libro uscirà a giugno e sarà un finale degno di questa saga!
Bianca Zoboli 3^A

Il cinema delle origini, detto "delle attrazioni mostrative", serviva per mostrare una storia che veniva necessariamente spiegata da un narratore presente in sala. Inoltre le storie erano spesso disorganizzate, più interessate a mostrare il movimento e gli effetti speciali che a narrare qualcosa.
La nascita di un cinema che raccontasse storie da solo è strettamente legata ai cambiamenti sociali dei primi anni del Novecento: verso il 1906 il cinema viveva la sua prima crisi, per il calo di interesse del pubblico. La riscossa però fu possibile grazie alla creazione di grandi sale di proiezione a prezzi molto contenuti rivolte alla classe operaia, come svago economico e divertente. Nacquero così, soprattutto i primi circuiti di sale, e nel cosiddetti "nickelodeon", dove era impensabile usare una persona per spiegare le vicende del film, per questo i film iniziarono ad essere muti e quindi composti da scene il cui significato era facilmente comprensibile
Quando fu chiaro ai produttori che la gente si affezionava agli attori che vedeva sullo schermo, iniziarono a promuoverli facendoli diventare ancor più popolari, e iniziarono a pagarli consistentemente ingaggiandoli anche per i film successivi
La possibilità di sincronizzare dei suoni alle immagini è vecchia come il cinema stesso: lo stesso Thomas Edison aveva brevettato una maniera per aggiungere il sonoro alle sue brevi pellicole. Ma quando i vari esperimenti raggiunsero un livello accettabile, ormai gli studio e la distribuzione nelle sale erano organizzati al meglio per la produzione muta, per cui l'avvento del sonoro venne giudicato non necessario e a lungo rimandato. Lo stato delle cose cambiò di colpo quando la Warner, sull'orlo della bancarotta, disse di non avere ormai niente da perdere e rischiò, lanciando il primo film sonoro: " Il cantante di jazz" nel 1927, e fu un successo ben oltre le aspettative: nel giro di un paio di anni la nuova tecnologia si impose prima a tutte le altre case di produzione La tecnica venne perfezionata ulteriormente nel 1930, creando due nuove attività, il doppiaggio e la sonorizzazione.
E così, per diversi anni, si proseguì con il perfezionamento delle pellicole, alle immagini alle sequenze al suono, fino ad arrivare ai film che abbiamo oggi, pieni di effetti speciali.
Bianca Fornasiero 1^D

INDIRIZZO MUSICALE

CONCERTO DI FINE ANNO

Noi studenti dell'indirizzo musicale abbiamo pensato di scrivere un articolo dedicato al concerto di fine anno. Abbiamo fatto alcune domande ad un nostro compagno che non è uno studente dell'indirizzo musicale, su cosa si aspetta dal concerto del 23 Maggio

-Vorrai venire al concerto?
Si vorrei venire per sentire come suonate e come i professori e le professoresse dirigono l'orchestra.

-Secondo te quali strumenti predomineranno?
Secondo predomineranno i violini e i clarinetti perchè hanno un timbro più forte e i violini sono tanti.

-Quale strumento di piace di più?
Mi piace l a chitarra perchè la suona mio fratello e mi piace molto.

-Secondo te quanto durerà il concerto?
Circa un'ora con tutti i pezzi delle prime delle seconde e delle terza.

-Che emozioni pensi di provare guardando il concerto?
Armonia, felicità e orgoglio perchè, secondo me, vedere dei ragazzi della mia scuola suonare e alcuni miei compagni di classe suonare mi procurerà felicità.

L'intervista è stata fatta a Leonardo Serri.

Noi dell'indirizzo musicale vi consigliamo vivamente di venire al concerto che sarà il 23 Maggio al Teatro Sacro Cuore, alle 20.00: sarà molto divertente e i pezzi che faremo saranno veramente bellissimi e ci sarà un finale a sorpresa.

Vi consigliamo di venire.L'ingresso è gratuito.

Da i ragazzi dell'indirizzo musicale:
Sofia Rustichelli, Bresjon Rahova, Lision Rahova, Giuli Vittoria Maria

Memorie famigliari

Incontro con Erica Rizzardi

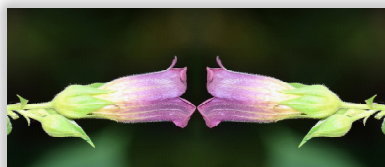
Quest'anno noi alunni di terza C abbiamo studiato il nazismo, l'emanazione delle leggi razziali e l'orrore della Shoah. Ma spesso i libri scolastici non riescono a narrare le diverse storie di persone comuni che hanno vissuto tutto ciò. Durante le lezioni su questi argomenti ho detto alla mia prof. di lettere che mia nonna è una delle tante persone che ha vissuto la discriminazione di quel periodo. Così abbiamo deciso di invitarla a raccontare quanto accaduto alla sua famiglia.

Il bisnonno di mia nonna era un ebreo di origine ungherese. A 16 anni si è trasferito a Trieste, dove ha costituito un'azienda per il commercio di caffè. Nel 1938, con l'emanazione delle leggi razziali, gli è stata revocata la cittadinanza italiana ed ha dovuto svendere la sua attività. Nello stesso anno sua nipote, la mamma di mia nonna, ha anticipato il suo matrimonio per timore che le leggi razziali avrebbero impedito le unioni tra ebrei e ariani. Negli anni seguenti parte della famiglia è dovuta fuggire in Svizzera, Paese neutrale. Invece la mia bisnonna si è nascosta a Milano, che offriva la protezione delle grandi città. Nel 1944 è nata mia nonna.

In quegli anni ad un ebreo non era consentito recarsi in un ospedale e ricevere cure mediche, ma per fortuna la mamma di mia nonna è riuscita a trovare un medico e un'ostetrica che l'hanno aiutata a partorire nella soffitta dell'ospedale.

I genitori avrebbero dovuto registrare mia nonna all'anagrafe, ma ciò avrebbe portato all'arresto suo e della madre. La soluzione è stata mandare l'ostetrica a dichiarare di aver assistito alla nascita di una bambina la cui madre non voleva essere riconosciuta. A mia nonna, quindi, è stato dato un cognome falso per evitare che fosse identificata come ebrea. Solo nel dopoguerra è stato possibile modificare il suo certificato di nascita, attribuendole il vero cognome e specificando l'identità dei genitori. Dopo la fine della guerra la mia bisnonna non ha mai raccontato alle sue figlie quello che le era successo negli anni del nazifascismo.

È stato suo marito che ha capito l'importanza di ricordare e tramandare quanto accaduto in modo che non si verifichi mai più.

Sara Franzinelli, 3^C

L'ILLUSIONE DI ESSERE UNICI

Ti è mai capitato di pensare che su 7 miliardi di persone al mondo ce ne sia almeno una che abbia le tue stesse caratteristiche fisiche e psicologiche?
Si chiama sosia. Ed è una persona che può essere uguale a te fisicamente, magari identico in faccia o nei capelli, ma un sosia può anche avere i tuoi stessi modi di fare o di vivere. Magari lo stesso giorno in cui sei nato tu è nato anche lui, oppure vi siete sposati lo stesso giorno, o avete nome o cognome uguale, insomma, tante caratteristiche che qualcun altro possiede insieme a te. Immagina cosa proveresti tu se un giorno mentre esci dal supermercato trovassi una persona completamente identica a te, che cosa faresti?

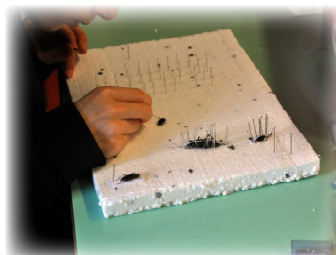
Quello che vedete è il famosissimo calciatore del Real Madrid, Cristiano Ronaldo. Mentre quello sulla sinistra è un semplice ragazzo che vive dall'altra parte del mondo e magari ogni volta che esce di casa viene assillato da alcune fan perchè scambiato con il calciatore.

Qui sotto è inquadrato il famosissimo attore Jhon Travolta di Grease e alla sua sinistra il sosia.

Molte persone credono che i sosia non esistano ma che vi siano solo somiglianze fisiche. Io credo invece che esista per ognuno di noi qualcuno che sia uguale identico a noi non solo fisicamente ma che abbia o abbia avuto la stessa vita. Dico "Abbia Avuto" perché molte persone famose come Eddie Murphy, Jay-Z o Sylvester Stallone sono state ritrovate in dipinti o monumenti e statue del passato, addirittura Stallone è ripreso in un quadro del pittore Raffaello del 1500
In Oriente esiste una leggenda abbastanza diffusa secondo cui ognuno di noi abbia almeno altre sette sosia al mondo e si pensa che comunichino tra di loro per brevi attimi senza rendersene conto, come nei sogni o nei flashback. La stessa leggenda narra inoltre che quando uno di essi si sente male, triste, o stressato, gli altri provino lo stesso malessere e in questi momenti parlare con sé stessi è importante perché sarebbe come parlare telepaticamente con tutti gli altri gemelli.

Nessuno dei miei amici ha mai incontrato il proprio sosia. Leggete però cosa è successo alla mia ex maestra di italiano delle elementari: secondo il suo racconto abitava nella sua città di origine, Lecce, ed esattamente di fianco a casa sua venne ad abitare una nuova coppia.
Rita (la mia ex maestra) era felicissima insieme a suo marito di conoscere i nuovi vicini, quindi appena si presentò l'occasione fu organizzata una cena. Ma non andò come previsto …
-Come si chiama?
-Rita
-Perfetto allora sarà molto più facile visto che è anche il mio nome!
(Anche i mariti avevano i nomi e cognomi identici)
Andarono avanti con la conversazione e ciò che si scoprì fu fantastico: il giorno del matrimonio era lo stesso, il vestito era lo stesso, la data di nascita uguale e per di più la stessa macchina e lo stesso progetto per entrambe le coppie di avere un bambino.
Quel giorno in cui ce lo ha raccontato ero felice io per lei: aveva incontrato il suo sosia!!

Spero di incontrarlo anche io nel corso della mia vita; non riesco a immaginare come la prenderei, magari lo guarderei per un'ora intera.

Matteo Hidri, 3^E

Un ponte tra due scuole

Il Comitato Genitori della Scuola Media "Galileo Ferraris" ha scelto di aiutare la Scuola Media di Caldarola, un paesino dell'entroterra marchigiano che è stato colpito dal terremoto del 2016.
Dopo 3 mesi dall'inizio della raccolta noi ragazzi del Parlamentino, insieme ad alcuni genitori partiamo per Caldarola.
Al nostro arrivo troviamo un borgo tutto puntellato, segnali di divieto di accesso ai pedoni. Il Dirigente Scolastico Scagnetti Fabiola dell'Istituto Comprensivo «S. De Magistris» di Caldarola ci accoglie in un ex-capannone ristrutturato e reso idoneo ai ragazzi che così possono andare a scuola.
Sono stati momenti di forte emozione…ed eccoci qua tutti insieme in una foto ricordo!!

Per noi è stato come aver costruito un ponte tra le due scuole e desideriamo ringraziare il Comitato genitori per averci dato la possibilità di partecipare a questa giornata.
Ecco alcuni dei nostri commenti: «Bella esperienza, la porterò nel mio cuore»
« Donare è sempre un bel gesto e poi oggi abbiamo conosciuto altri ragazzi nostri coetanei..»
«Oggi ho capito che agire è molto meglio che rimanere a guardare»
« La solidarietà ci aiuta a crescere, ci fa gioire….oggi donando anche solo un sorriso torniamo a casa più forti, più grandi…»

Le ragazze e i ragazzi del Parlamentino

Se vuoi saperne di più scansiona qui.

Fiabe di Shira, Terza avventura - ultima puntata

Fiabe di Shira queste fiabe sono tratte da tutti i miei viaggi di fantasia, dove immagino di essere alta come un mozzicone di matita, di vivere sulla mia scrivania e di chiamarmi Shira.

Queste sono le storie di Shira, una ragazzina alta come un mozzicone di matita che vive mille avventure nel regno di Scrivania Chiara, tra le cime di Libreria Dorata e nelle contee di Scrivania Scura.

continua dal numero dal numero precedente.

Qualcosa che ci salverà tutti. Proprio non riesco a immaginarlo. Intanto siamo arrivati a un accampamento dove ci sono altre Guardie Medjay e i banditi di Pugnaleinbocca con Albus e Scorpius. Loro devono essere stati trattati peggio di me, visto l'occhio nero di Al e la ferita sul braccio di Scorpius. Guardo Ardeth e lui mi slega le mani. Faccio per correre dai miei amici quando qualcuno mi ferma. E' Pugnaleinbocca. "Lasciami andare!" Il capo delle guardie scende dal cavallo. Il bandito gli dice: "Ora ci sono tutti e tre. Dov'è la mia ricompensa per averteli portati?" "Ogni cosa a suo tempo. I miei uomini la stanno andando a prendere." Dopo un po' arrivano due guardiani con una cassa piena d'oro. "Ecco ciò che ti spetta. Ma prima, lascia che ti ringrazi." Il bandito mi lascia andare e io corro da Albus e Scorpius. Ardeth tira fuori la sua sciabola. Io mi giro per non vedere ciò che sta per fare. Sento solo un suono metallico e un gemito. Infine un tonfo attutito. Quando oso guardare, vedo Pugnaleinbocca in un lago di sangue. Mi metto una mano davanti alla bocca per non urlare. Anche se quell'uomo ha cercato di ucciderci, non sopporto l'idea di vederlo morto davanti a me. "Possiamo accompagnarvi a casa?" Guardo dritto negli occhi Ardeth bisbiglio: "L'hai davvero… ucciso?" Lui non risponde subito. Dopo un po' si limita a dire: "Ha ucciso tanta, troppa gente. Lo stavamo cercando da un sacco di tempo. Forse è meglio che sia andata così." Ci da un cavallo a testa e in men che non si dica siamo di nuovo nel Regno di Scrivania Chiara. Ci salutiamo e mentre stanno per andarsene, il capo si gira e mi lancia un fagottino. "Abbine cura!" Mi urla e io annuisco. Poi mi siedo a terra e lo apro: è un pugnale d'oro finemente lavorato. Guardo un'ultima volta verso i Guardiani, ma sono già spariti all'orizzonte.

Valentina Pez, 3^E

GAMES

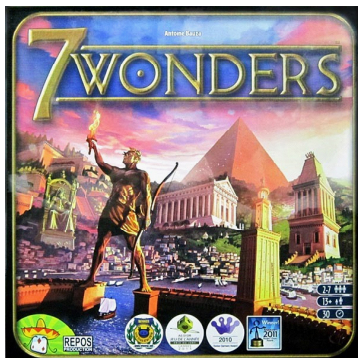
ASSASSIN'S CREED SYNDICATE

Assassin's Creed è uno dei miei videogiochi preferiti; è ambientato nella Londra vittoriana (1837-1901). I protagonisti sono due gemelli, Jacob Frye e Evie Frye. Ognuno dei gemelli vuole qualcosa di diverso: Jacob vuole liberare con i suoi Rooks la città dai Blighters, che sono un gruppo di criminali che lavorano per Starrick, che li ha reclutati; Evie invece vuole trovare il Frutto dell'Eden. I personaggi principali che si incontrano sono:
-Alexander Graham Bell: l'inventore del "telefono" (una versione più evoluta del telegrafo);
-Charles Darwin: naturalista,biologo e geologo;
-Charles Dickens: scrittore e giornalista britannico, tra i più popolari dell'epoca vittoriana.
-Jack lo Squartatore: famosissimo criminale britannico che operò durante l'ultimo ventennio del XIX secolo a Londra. Considerato uno dei migliori serial killer mai esistiti, divenne un bersaglio primario per il distretto di Scotland Yard a partire dall'autunno del 1888, periodo in cui i suoi macabri omicidi compiuti nel degradato quartiere di Whitechapel iniziarono a spaventare l'intera popolazione londinese.
Albero delle abilità:
L'albero delle abilità consiste nel guadagnare dei punti e poi spenderli per sbloccare nuove mosse,aumentare le statistiche dei personaggi e sbloccare nuove combinazione di attacchi.Ogni 1000 punti esperienza guadagni un punto abilità.
Potenziamenti della banda:
I Rooks sono i tuoi seguaci e potrai prendere dei potenziamenti per migliorarli, per aumentare il reddito, abbassare la notorietà, indebolire i Blighters e diminuire i prezzi dei consumabili.
Curiosità:
Jacob è più portato per i combattimenti, mentre Evie per la furtività;cioè Evie sarà più silenziosa nei movimenti rispetto a Jacob quindi ci saranno delle abilità speciali per ciascuno di loro.

Rozwel Hernandez 2A

Ticket To Ride

Ticket To Ride è un gioco da tavolo divertente ed emozionante.
Il gioco consiste nel fare tratte per treni da una città a un'altra; Così facendo guadagni punti che ti permetteranno di vincere.
Prima del gioco dovrai pescare varie carte tratta, che ti daranno punti se la completerai, se nel caso non riuscissi a completare la tratta prima di un'altro giocatore o della fine del gioco allora perderai vari punti che avevi accumulato.
Per prendere il controllo di una tratta bisogna avere carte uguali dello stesso colore e numero pari a quante caselle treno ci sono sul cartellone.
Consiglio questo gioco a chi ha voglia di giocare a un gioco da tavolo diverso e divertente.
Alessandro Ricci 1^B

Laboratorio di decoupage

7 WONDERS

IL GIOCO

7 Wonders è un gioco da tavolo di strategia da 2 a 7 giocatori a tema “le 7 meraviglie del mondo antico”. Le meraviglie caratteristiche delle 7 civiltà sono: il colosso di Rodi, le piramidi di giza,i giardini pensili di Babilonia, il faro di Alessandria, il tempio di Artemide a efeso, la statua di Zeus a Olimpia, il mausoleo di alicarnasso.

LO SCOPO DEL GIOCO

Lo scopo del gioco è governare la civiltà più potente e quindi avere più denaro e più costruzioni dei tuoi compagni. Ma per farlo non si può fare tutto da soli, è molto importante il commercio con i vicini per ottenere materiali per la costruzione di strutture per la guerra, la scienza e per i beni del popolo.

LA PRODUZIONE PROPRIA

Ogni civiltà partirà con un materiale base, ma per costruire avrà bisogno di molti altri elementi che potranno essere guadagnati facendo proprie le carte che danno diritto a produrre altri beni.

IL COMMERCIO

Quando hai bisogno di materiali extra per la tua civiltà dovrai commerciare con i tuoi vicini. Il commercio può avvenire solo tra le due civiltà confinanti con la tua e la valuta è comune per tutti. Quando si compra dagli altri dovrai dire che cosa vorrai e la quantità, se la persona riuscirà a darti i materiali richiesti dovrai pagargli 2 monete per ogni pezzo.

LA GUERRA

In questo gioco non “andrà sempre tutto rose e fiori” anzi, alla fine di ogni epoca, dovrai fronteggiare le civiltà confinati in una sanguinosa guerra. Per riuscire a sovrastare gli altri dovrai ottenere degli scudi che si trovano nelle carte guerra e chi avrà più scudi riceverà un bonus di punti per la vittoria.

LE PAROLE DI UN GIOCATORE

Il gioco è molto divertente e coinvolgente, oltre a mettere alla prova la tua strategia ti darà soddisfazione vedere crescere la tua grande civiltà. Il gioco è anche abbastanza veloce nello svolgimento, è facile sia da giocare che da capire. Io personalmente sono sempre stato un giocatore che pensa molto alla guerra, ma dopo un po’ di tempo ho imparato che anche molti altri aspetti sono importanti. L’aspetto che mi piace di più è che ti apre migliaia di possibilità, dalla scienza alla guerra e dai beni del popolo al commercio.

Pietro Cirsone 2^I

Samurai

James Ayres, 1^G

GIOVANNA MONDUZZI
gioca con gli spruzzi
MONDUZZI GIOVANNA
li fa con la panna

CARCARA SABRINA
fa la birichna
SABRINA CARCARA
facendo caciara

BONACCINI GIACOMO
gioca con l'atomo
GIACOMO BONACCINI
disintegra i bambini

MARIA BARBATO
deve tagliare il prato
BARBATO MARIA
non vuole e scappa via

STEFANO POLITAKI
coltiva molti cachi
POLITAKI STEFANO
lo fa guardando il telefono

OTTANI MARIA
suona la batteria
MARIA OTTANI
batte anche le mani

SABRINA CARCARA
usa il mascara
CARCARA SABRINA
lo mette ogni mattina

TIZIANA BULGARELLI
insegna ai somarelli
BULGARELLI TIZIANA
lo fa all'americana

ROBERTA SERRAVALL
adora l'hemmental
SERRAVALL ROBERTA
lo mangia nella minestra

TIZIANA BULGARELLI
non ama i coltelli
BULGARELLI TIZIANA
tagliarsi non ama

CAVALLARI CHRISTINE
insegna alle bambine
CHRISTINE CAVALLARI
adora tutti gli scolari

MARCO BRUNI
va in gita ai Camuni
BRUNI MARCO
corre anche nel parco

CHE FANTASIA ....

A
ME
NON
SONO
STATI
DONATI
PALLONI
COLORATI
E GONFIATI
PER LA FESTA

I
RE
ORA
SONO
TUTTI
ANDATI
LONTANO
VOGLIAMO
RIVEDERLI

E'
UN
BEL
CANE
TANTO
CARINO
GIOCOSO
PELOSONE
SIMPATICO
UBBIDIENTE

E'
UN'
ORA
ANZI
DI PIU'
CHE NON
PARLI AL
TUO AMICO
FRANCESCO

La nostra redattrice Bianca Fornasiero è la vincitrice del concorso di poesia "Gemme preziose"

Il concorso "Gemme preziose" è rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Modena; è promosso dal settore Istruzione del Comune di Modena e organizzato da Memo all'interno degli itinerari scuola-città.
La premiazione è avvenuta nelle giornate di lunedì 7 e martedì 8 maggio alla Tenda alla presenza dell'assessore alla Scuola Gianpietro Cavazza.
A vincere la sezione dedicata alle scuole secondarie di primo grado è stata Bianca Fornasiero della classe 1D delle Ferraris con la poesia "Resta".
Della nostra scuola hanno partecipato le classi 1B, 1D, 1E, 1G, 3D. Seconde a pari merito M. Elena Messori 1G, Davide Ciuffardelli 1E, Alessandro Papazzoni 1B, Ayoub Joullal 3D delle Ferraris.
La redazione

Ecco la poesia di Bianca:

RESTA

Resta,
così andiamo in piscina.

Resta perchè insieme
non abbiamo mai visto le balene.

Resta
perché ci completiamo
come panna e cioccolato
nel gelato di un bambino.

Resta,
così facciamo le capriole.

Resta perché insieme
non abbiamo mai corso sotto la pioggia.

Resta,
perché ti odio;
come quando,
si spezza la punta alla matita.

Resta con me,
a guardare le formiche.

Resta,
perchè dalla tua bici
non sono mai caduta.

Resta,
perchè dobbiamo litigare,
almeno una volta.

Resta con me,
che voglio stare con te.

Bianca Fornasiero

PASQUETTA AL MUSE

Il 2 Aprile, siamo andate in visita al museo della scienza, il Muse di Trento.
Questo museo è stato ristrutturato recentemente (nel 2013),
e dall'esterno si presenta come un grande edificio grigio a forma di scivolo, infatti ha 5 piani, ognuno riguardante una branca della scienza diversa.
Al piano terra abbiamo provato vari giochi scientifici tra cui:
1.la musicannuccia, si tratta di infilare una cannuccia dentro uno stecco di metallo e poi morderla e tapparsi le orecchie.
Facendo ciò si udiva una musica, questo perché le onde sonore venivano trasmesse dai denti.
2.il letto del fachiro, si tratta di sdraiarsi su una tavola di legno e attraverso una manopola fare alzare dei chiodi. Può sembrare doloroso ma in realtà è molto comodo.
Il percorso prevede di passare dal piano terra al piano -1, al piano 1, al piano 2, al piano 3, al piano 4 e infine alla terrazza, attraverso un ascensore di cristallo, come quello di Willy Wonka, quando portava i protagonisti nelle varie stanze della fabbrica di cioccolato.

In ogni piano si possono trovare misteri e cose strabilianti e interessanti.
All'ultimo piano si può fare una foto ricordo, ecco la nostra:
Purtroppo siamo state al Muse solo mezza giornata, però per visitarlo a fondo bisognerebbe starci una giornata intera. La visita ci è piaciuta molto, e la consigliamo a tutti gli alunni della scuola, potrebbe essere una buona idea per una gita.
Di sicuro noi ci torneremo!
Elena Coppola e Maria Elena Messori 1^G.

Con 41.100 punti **Sofia Benedetti della classe 1^B** vince la caccia al tesoro in 18 tappe*.
Complimenti, Sofia!
La redazione ringrazia e si complimenta con le classi che hanno partecipato a questa incredibile ricerca dei tesori e dei segreti della nostra città. Grazie anche alla prof.ssa Franca Savonieri e ai ragazzi del gruppo di alternativa alla religione cattolica delle classi 3^D, 3^I, 3^E, 1^G, 2^G.
Ecco i punteggi:

CLASSE III A
Montorsi Sara: punti 31.300
Costantino Erika: punti 12.500

CLASSE I B
Bedetti Sofia: punti 41.100
Accorsi Andrea e Leggieri Luca: punti 31.100
Zoboli Bianca: punti 31.550

CLASSE I D
Il gruppo di:
Garelli Demetrio
Cavallero Pietro
Scanu Federico
Marconi Filippo
Izzo Leonardo
Punteggio: 29.400
Fornasiero Bianca e Bertolani Giulia: punti 20.200

Atelier creativo 3 D

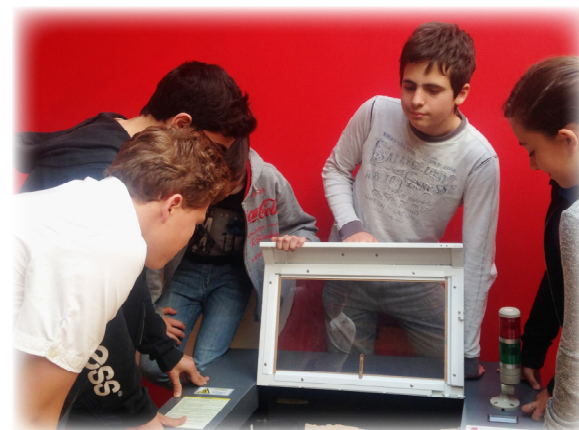
FabLab alle Ferraris

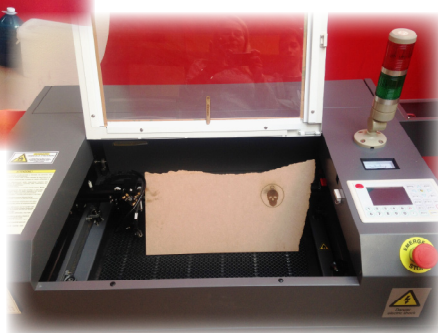
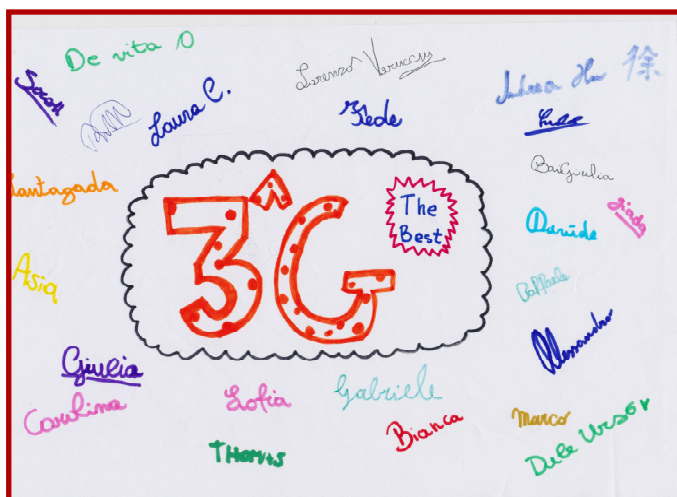
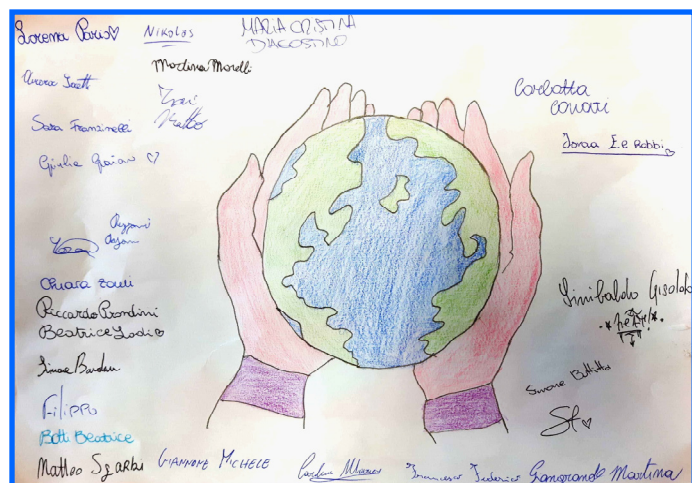
Ad Ottobre la professoressa Nicoletti ha proposto ad alcuni ragazzi della classe di partecipare ad un laboratorio scolastico e io e la mia compagna non ci siamo rifiutati. Ci hanno spiegato che avremmo lavorato con la stampante 3D e altri strumenti riguardanti la tecnologia come il taglio laser.

Abbiamo iniziato con delle lezioni in falegnameria con il prof. Tiberio.
Il nostro progetto era costruire una sedia che se aperta poteva funzionare da scala. Ci siamo divisi in gruppi e con il foglio del progetto davanti abbiamo preso le misure sui pezzi di legno e poi li abbiamo tagliati. Infine li abbiamo incollati tra loro.
Quasi uno o due mesi più tardi, ci siamo spostati nell'aula di informatica con un esperto, un maker del FabLab, che ci ha detto che il nostro progetto era quello di ideare un oggetto con un apposito programma al computer e poi di stamparlo con la stampante 3D. Io, Irene, ideai una pizza, Hidri una scritta.
Sempre in questo periodo siamo andati all'istituto Guarini, per un laboratorio con i ragazzi di 5ª, dove ci siamo divisi in gruppi e abbiamo lavorato a progetti diversi.

NELL'ARTICOLO:LE FOTO DEL LABORATORIO E DI ALCUNI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ATELIER CREATIVO STAMPANTE 3D

In seguito il nostro lavoro era finito, ci restava solo da osservare le macchine all'opera e capire il loro funzionamento, con l'aiuto dell'esperto: la stampante 3D, la stampante per magliette e il taglio laser. E' stato interessante vedere oggetti inanimati come le macchine, riuscire a creare cose così precise e reali. Alla fine ce ne uscimmo con una targhetta di legno con il nostro nome intagliato con il laser.

Abbiamo apprezzato molto l'iniziativa del FabLab perchè è stato molto interessante sperimentare cose nuove e creative e ringraziamo le prof. Esposito e Mazzamurro che ci hanno seguito.

Lo consiglieremmo molto non solo agli studenti che hanno intenzione di fare un tecnico o un professionale , ma anche a chi non è molto pratico perchè avrebbe l'opportunità di sperimentare qualcosa di nuovo e bilanciare la parte teorica con quella pratica.

Irene Vitale e Matteo Hidri, 3^E

La redazione

1A Anna Goldoni, Lorenza Breglia
2A Hernandenz Roswel, Maria, Bujenite
3A D'Ambrosio Sara, Chiara Garofalo
1B Bianca Zoboli, Alessandro Ricci
2B Rebecca Guerino, Marta Languasto
3B Vandelli Sara, Edoardo Leonardi
1C Licata Simone, Arianna Zironi, Francesco Ligabue
3C Sara Franzinelli, Gariano Giulia, Morelli Martina
1D Fornasiero Bianca, Demetrio Garelli
2D Mattia Cremaschi, Orlandi Andrea
3D Laura Fancinelli, Luca Luppi
1E Mariasara Piccinini, Antonio Paolo, Maione
2E Mariasol Venturelli,
3E Sefa Ambeta, Fiorani Cecilia
1F Giulia Andrea Leonardi, Gabriele De Marchi
2F Manzoni Giorgia, Masper Federico
3F Clicine Enrico, Malavasi Nicola
1G Giulia Poppi, Lorenzo Garuti, Renard Elmazi, Mariavittoria Ghirardi
2G Pattarin Giulia, Pascarito Paola
3G Memokondaj Naziré, Morsiani Bianca
1H Vittoria Maria Giuli, Sofia Rustichelli
2H Iurato Fabio, Madonna Ripa Cristian
3H Montorsi Filippo, Vandelli Luca,
1I Luca Cortesi, Angelica Galati
2I FErrari Giacomo, Pietro Cirsone
3I Djemal Veselij, Mattia Zanni